

- Relazione e Rendiconto
 - Annual Report
- 2022

Schema volontario di intervento



Relazione e Rendiconto
dello Schema volontario di intervento
2022



Annual report 2022
of the Voluntary Intervention Scheme



Relazione e Rendiconto 2022

dello Schema volontario
di intervento

INDICE

7 Composizione degli Organi dello Schema volontario

8

1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione

9

1.1 Inquadramento normativo, disciplina nel Titolo II dello Statuto e il sistema dei controlli

11

1.2 Gli interventi dello Schema volontario

13

1.3 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

14

1.3.1 La dotazione patrimoniale dello Schema

16

17

20

33

38

41

2. Rendiconto e Nota integrativa dello Schema Volontario

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2022

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2022

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

2.4 Relazione della Società di revisione

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita
di esercizio



Composizione degli Organi dello Schema volontario



Consiglio di gestione

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Flavia Mazzarella - *Vice Presidente*
Antonio Patuelli - *Presidente ABI Consigliere di diritto*
Lorenzo Bassani
Paolo D'Amico
Pierre Dèbourdeaux
Carlo Demartini
Aurelio Maccario
Andrea Francesco Maffezzoni
Gianluca Marzinotto
Bruno Picca
Gianpietro Val

Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*
Francesco Passadore
Giuseppe Ghisolfi*

Direttore Generale

Alfredo Pallini

(*) Dal 17 novembre 2022 in sostituzione dell'Ing. Amedeo Grilli.

Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione



1

- 1.1 Inquadramento normativo, disciplina nel Titolo II dello Statuto e il sistema dei controlli
- 1.2 Gli interventi dello Schema volontario
- 1.3 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

1.1 Inquadramento normativo, disciplina nel Titolo II dello Statuto e il sistema dei controlli



Lo Schema volontario (di seguito anche Schema o SVI) è un'associazione non riconosciuta costituita all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche FITD o Fondo), cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale.

Al 31 dicembre 2022 aderiscono allo Schema 107 banche, rappresentanti il 78% delle banche consorziate al FITD e il 94,5% del totale dei loro depositi protetti.

Anche in considerazione dei vigenti meccanismi deliberativi e delle motivazioni che hanno portato alla sua introduzione - venute meno con l'annullamento da parte della Corte di Giustizia europea del provvedimento della Commissione che definiva come aiuti di Stato non consentiti gli interventi preventivi - lo Schema volontario risulta, di fatto, allo stato, non operativo.

Dopo la cessione della partecipazione in Banca Carige, delle obbligazioni subordinate della banca ligure a suo tempo sottoscritte e delle *tranche* della cartolarizzazione Berenice (cfr. *infra*), al 31 dicembre 2022 la dotazione patrimoniale dello SVI risulta pari a 467.618 euro.

Tenuto conto dell'esperienza concreta sin qui maturata, sono da tempo in corso riflessioni sul ruolo e sull'operatività dello SVI.

Assumono rilievo le incertezze sull'evoluzione del qua-

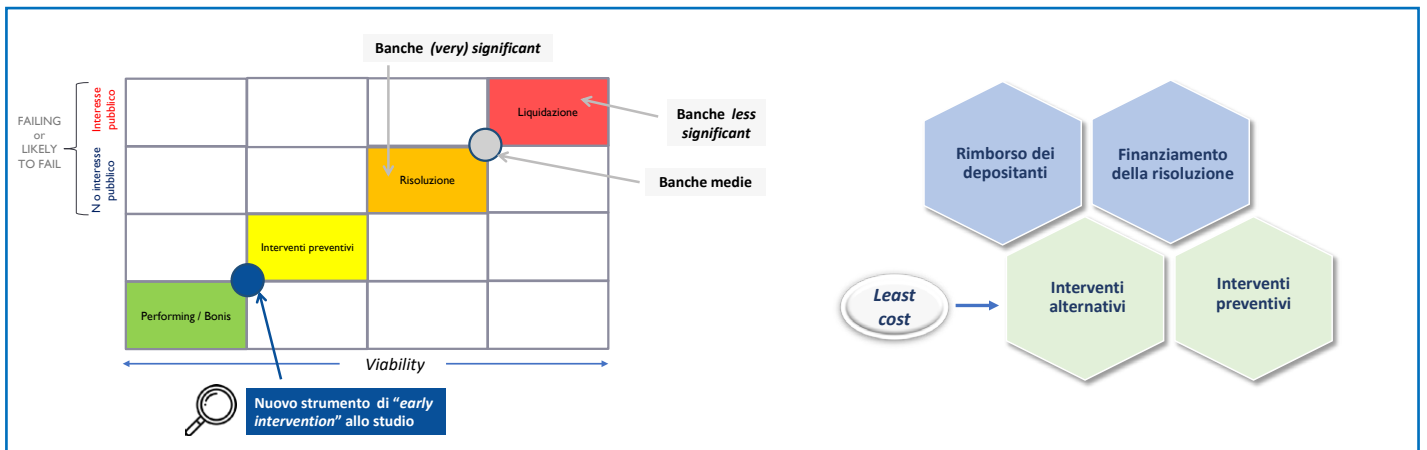
dro normativo di riferimento sul ruolo e sul funzionamento dei DGS, connesse al recente avvio della riforma per la revisione del *crisis management and deposit insurance (CMDI) framework* e il possibile completamento dell'Unione Bancaria. Tale revisione potrebbe introdurre cambiamenti, anche significativi, all'attuale quadro normativo di gestione delle crisi bancarie e, in astratto, produrre impatti sull'operatività del FITD.

Nondimeno, lo Schema, che si avvale per il proprio funzionamento della struttura del FITD, ha limitati costi operativi a carico delle banche aderenti e nessun rischio connesso alla continuità operativa.

L'insieme di tali considerazioni, unite all'esistenza di schemi volontari di intervento in altri Paesi, anche europei, fa ritenere opportuno mantenere l'operatività dello Schema nell'attuale configurazione, in attesa dell'evoluzione del quadro di riferimento dei sistemi di garanzia dei depositi.

Nelle more di tale processo di revisione, un'ipotesi preliminare di possibile implementazione dello Schema volontario potrebbe essere connessa, senza impiego di risorse finanziarie, alle attività operative del progetto allo studio per la definizione di un nuovo strumento per la gestione delle questioni di potenziale criticità di banche tradizionali di medio-piccole dimensioni.

Figura 1 - L'attuale framework di gestione delle crisi e il mandato dei DGS nella BRRD e nella DGSD



Fonte - Elaborazioni FITD.

In relazione a ciò, nel corso del 2022 è stato avviato un gruppo di lavoro costituito dal FITD e dalle Autorità per l'eventuale attivazione di uno strumento che si posizionerebbe nel novero degli "early intervention", attuabili con l'apporto dei necessari mezzi patrimoniali, non altrimenti disponibili per le banche in questione, accompagnati dalle necessarie misure di turnaround anche in vista di possibili scenari di integrazione.

Ferma restando la necessità di ulteriori approfondimenti, tale attività, qualora il progetto prendesse effettivamente vita, potrebbe trovare fondamento nelle finalità già disciplinate nello Statuto (art. 44), ai sensi del quale lo Schema interviene a sostegno delle banche aderenti ai fini del risanamento delle stesse e per il perseguimento della stabilità del settore bancario nel suo complesso.

Il 2023 sarà, pertanto, un anno strategicamente importante per definire il futuro dello Schema, che sin dalla sua costituzione ha rappresentato uno strumento integrativo fondamentale per la gestione delle situazioni di crisi.

Il sistema dei controlli

Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema dei controlli interni del FITD, sono stati oggetto di rafforzamento anche i presidi delle attività dello Schema, che, inoltre, si avvale, su base volontaria della revisione dei conti, esternalizzata alla società specializzata che svolge il medesimo incarico per il Fondo.

Come per il FITD, nel secondo semestre dell'anno, l'Or-

ganismo di Vigilanza (OdV), nell'ambito delle proprie competenze e del budget stabilito, ha conferito uno specifico incarico alla società specializzata PricewaterhouseCoopers (PwC) al fine di verificare lo stato di allineamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo («Modello 231» o «Modello») ai sensi del d.lgs. 231/01 e dei principali documenti di normativa interna a esso connessi alle più recenti previsioni normative e best practices del settore.

PwC ha confermato la correttezza e l'aggiornamento del Modello del FITD e dello SVI alle più recenti normative e prassi in materia, formulando una serie di suggerimenti di modifica.

In esito all'attività di risk assessment - con conseguente aggiornamento della mappatura delle aree a rischio reato rilevanti per il FITD e lo SVI - sono state, in sintesi, introdotte alcune modifiche di maggiore rilevanza, che hanno riguardato l'integrazione dei reati informatici con le nuove categorie di delitti mediante mezzi di pagamento diversi dal contante e l'introduzione, per il FITD, quale schema obbligatorio e gestore della sede, della nuova Parte speciale sui delitti contro il patrimonio culturale, in considerazione del fatto che l'immobile ove ha sede il Fondo è soggetto a vincolo della Sovrintendenza. In relazione a ciò, sono stati previsti appositi controlli preventivi.

Nell'ambito delle analisi condotte, per completezza di indagine, PwC ha analizzato altresì la coerenza della principale normativa interna rispetto ai Modelli. Anche in questo caso l'advisor ha confermato la piena conformità della normativa interna alle previsioni del Modello 231 e del Codice etico.

1.2 Gli interventi dello Schema volontario



Lo Schema volontario ha effettuato complessivamente 5 interventi a favore di banche aderenti (cfr. Grafico 1).

Il primo intervento è stato attuato nel 2016 in favore di Banca Tercas per un ammontare di 271,9 milioni di euro.

Nel 2017 lo Schema ha concluso un articolato intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), della Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e della Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), per un importo complessivo di 784 milioni di euro. Come parte dell'operazione, che si è perfezionata con l'acquisizione delle tre banche da parte di Crédit Agricole Cariparma, lo Schema ha sottoscritto parte della *tranche mezzanine* e l'intera *tranche junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati delle tre banche (cartolarizzazione Berenice), per un valore nominale di 170 milioni di euro.

Tutte le *tranche mezzanine* e *junior* sottoscritte nel 2017 sono state cedute il 21 luglio 2022 al fondo *Italian Recovery Fund*, gestito dalla SGR *Dea Capital*, a un prezzo complessivamente pari a 6,6 milioni di euro.

Nel novembre 2018 lo Schema è intervenuto a favore di Banca Carige, mediante la sottoscrizione di obbligazioni subordinate per 318,2 milioni di euro. L'opera-

zione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige è stata perfezionata il 20 dicembre 2019, nell'ambito della quale, in applicazione della delibera dell'Assemblea delle banche aderenti del 23 luglio 2019, lo Schema volontario ha partecipato all'aumento di capitale per 313,2 milioni di euro, mediante la conversione alla pari delle obbligazioni subordinate detenute. Parte delle azioni conseguite a seguito della conversione del prestito subordinato è stata assegnata gratuitamente agli azionisti *retail* della Banca, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Al termine dell'operazione lo Schema volontario deteneva, quindi, azioni di Banca Carige per un valore nominale di 303,2 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 5 milioni di euro.

Sono state successivamente avviate le attività per la realizzazione di una *business combination* della banca con *partners* in grado di valorizzarne le potenzialità. Più in particolare, avvalendosi dell'ausilio di *advisor* indipendenti, il FITD e lo Schema volontario hanno avviato un processo, chiaro, trasparente e competitivo per la ricerca di soggetti interessati alla banca ligure, strutturato in diverse e apposite fasi preparatorie, esecutive e di perfezionamento dell'operazione, nel rispetto delle previsioni statutarie e di legge riguardanti gli interventi della specie.

Nei primi mesi del 2022, all'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di un articolato processo di valutazione con interlocuzioni e approfondimenti condotti con un numero considerevole di soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione in Banca Carige, lo Schema volontario ha ritenuto accoglibile l'offerta avanzata da BPER Banca.

Il 3 giugno 2022 si è perfezionata la cessione della partecipazione del FITD e dello Schema volontario in Banca Carige in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. BPER Banca ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro, oltre agli interessi maturati *pro-rata temporis* fino alla data di esecuzione.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova - a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario - ha emesso sentenza favorevole, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento

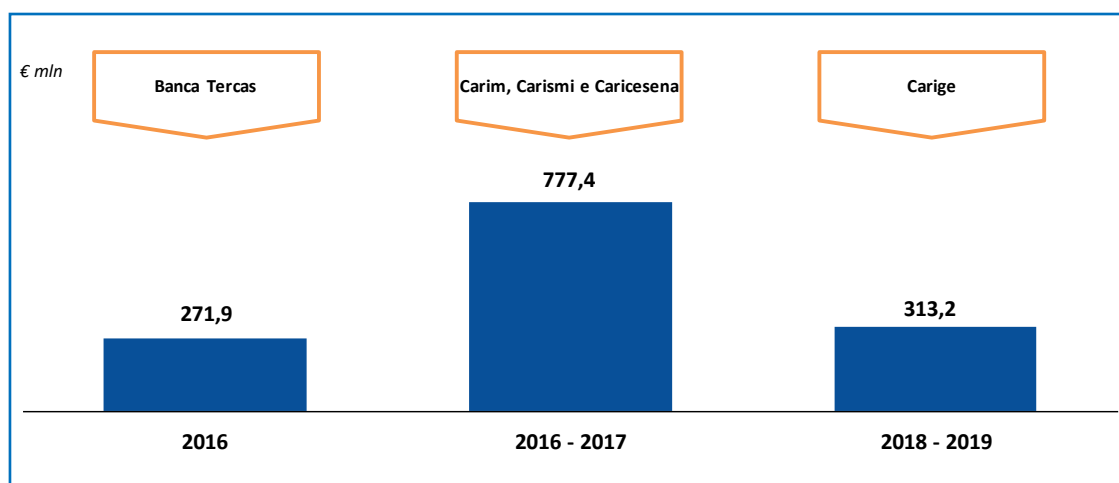
delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo e allo Schema. In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, sono state depositate apposite comparse e note a conferma della posizione del FITD e dello Schema volontario.

Allo stato, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la Sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all'esito del giudizio di appello.

In relazione alla conclusione dell'operazione in favore di Carige e alla cessione delle *tranche* della cartolarizzazione Berenice, al 31 dicembre 2022 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati nei confronti di banche aderenti.

Grafico 1 - Gli interventi dello Schema volontario, al netto dei recuperi



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul Rendiconto dello Schema volontario.

1.3 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto



Al 31 dicembre 2022 lo stato patrimoniale dello Schema volontario evidenzia un totale attivo di 905.901 euro, interamente ascrivibile alle disponibilità liquide (904.970 euro) e, per la parte residua (931 euro), a immobilizzazioni immateriali.

Il patrimonio netto dello Schema volontario al 31 dicembre 2022 risulta pari 467.618 euro, per effetto della perdita dell'esercizio.

I debiti ammontano a 438.283 euro e corrispondono a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario.

Per quanto riguarda il conto economico, il valore della produzione è pari a 935.523 euro, rappresentato dai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema (475.000 euro) e dalla sopravvenienza connessa al minor onere sostenuto per il versamento dell'imposta sostitutiva relativa agli anni precedenti (453.017 euro).

I costi della produzione sono pari a 2.961.371 euro, rive-

nienti principalmente da spese connesse a consulenze legali, notarili e aziendali, da spese per assicurazioni e da compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2001).

Si determina, pertanto, una differenza negativa tra valore e costi della produzione di 2.025.848 euro.

Tra i proventi e gli oneri finanziari, pari complessivamente a 183.439 euro, si evidenziano, in particolare, l'utile determinato dalla cessione del prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige (1.025.965 euro), i proventi rivenienti dagli interessi maturati dal prestito medesimo fino alla data di cessione (175.652 euro) e l'onere finanziario connesso alla cessione della *tranche mezzanine* della cartolarizzazione Berenice (1.058.400 euro).

Figurano, inoltre, imposte sul reddito d'esercizio per 45.670 euro.

Il risultato dell'esercizio 2022 è negativo per 1.888.079 euro.

■ La dotazione patrimoniale dello Schema

Lo SVI è stato costituito alla fine del 2015 come schema alternativo, con adesione delle banche consorziate al FITD a carattere volontario per la soluzione di crisi bancarie delle banche ad esso aderenti.

Sin dalla sua costituzione è stato considerato come un centro di imputazione di rapporti giuridici, autonomo rispetto al Fondo e, al fine di conferirgli maggiore organicità, era stata prevista, a livello statutario, una dotazione finanziaria prestabilita, intesa come importo massimo delle contribuzioni richiamabili dalle banche aderenti in caso di intervento.

In considerazione degli interventi effettuati (cfr. Grafico 1) e delle risorse impiegate negli stessi, tale dotazione è stata più volte ricostituita, su decisione dell'Assemblea delle banche aderenti.

Con la riforma del 2018, sulla base delle decisioni degli Organi, tenuto conto degli approfondimenti condotti dal gruppo di esperti appositamente costituito da esponenti di banche, la configurazione dello Schema è mutata. Stante la riscontrata indisponibilità delle banche aderenti a ricostituire la dotazione patrimoniale secondo le regole applicate sino al momento della revisione, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale prestabilita, demandando alle aderenti stesse - attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione - la decisione, con maggioranze rafforzate, in

merito all'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi.

Ai sensi dell'art. 49, comma 3, le risorse necessarie a coprire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema sono fornite dalle banche aderenti in via aggiuntiva e distinta rispetto a quelle previste per gli interventi. La competenza a deliberare in merito spetta, in ogni caso, all'Assemblea ordinaria, a maggioranza assoluta.

In considerazione del ruolo - e della connessa natura giuridica - dello SVI, come disciplinato nello Statuto, il patrimonio dello stesso è dunque costituito in funzione degli interventi effettuati e di quanto necessario a coprire oneri e spese connessi al funzionamento, attraverso le contribuzioni versate dalle banche aderenti su chiamata.

Il rendiconto dello Schema ha evidenziato negli anni perdite di esercizio, ripianate con il parziale utilizzo della dotazione patrimoniale.

Al 31 dicembre 2022, la dotazione patrimoniale dello Schema risulta positiva e pari a 467.618 euro.



YEARLY
REPORT

Rendiconto e Nota integrativa dello Schema volontario



2

- 2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2022
- 2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2022
- 2.3 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2022

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Rendiconto al 31 dicembre 2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	931	989
Totale immobilizzazioni immateriali	931	989
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	0	7.658.400
Totale immobilizzazioni finanziarie	0	7.658.400
Totale immobilizzazioni (B)	931	7.659.389
C) Attivo circolante		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	0	3.931.165
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	3.931.165
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	904.970	2.759.673
Totale disponibilità liquide	904.970	2.759.673
Totale attivo circolante (C)	904.970	6.690.838
Totale attivo	905.901	14.350.227
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
I - Dotazione patrimoniale	2.355.696	69.400.319
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	-1
Totale altre riserve	1	-1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-1.888.079	-70.544.622
Totale patrimonio netto	467.618	-1.144.304
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	40.352
Totale debiti verso fornitori	0	40.352
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	3.693.682
Totale debiti tributari	0	3.693.682
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	438.283	487.066
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	11.273.431
Totale altri debiti	438.283	11.760.497
Totale debiti	438.283	15.494.531
Totale passivo	905.901	14.350.227

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	475.000	485.000
5) altri ricavi e proventi		
altri	460.523	185.318
Totale altri ricavi e proventi	460.523	185.318
Totale valore della produzione	935.523	670.318
B) Costi della produzione		
7) per servizi	2.952.132	903.286
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	58	58
Totale ammortamenti e svalutazioni	58	58
14) oneri diversi di gestione	9.181	566.730
Totale costi della produzione	2.961.371	1.470.074
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-2.025.848	-799.756
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	218.524	504.950
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.027.133	57
Totale proventi diversi dai precedenti	1.027.133	57
Totale altri proventi finanziari	1.245.657	505.007
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.062.218	23.809
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.062.218	23.809
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	183.439	481.198
D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	3.805.400
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	52.027.348
Totale svalutazioni	0	55.832.748
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	0	-55.832.748
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	-1.842.409	-56.151.306
20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	45.670	107.250
imposte relative a esercizi precedenti	0	14.286.066
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	45.670	14.393.316
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-1.888.079	-70.544.622

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Rendiconto Finanziario Indiretto al 31 dicembre 2022

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	31/12/2022	31/12/2021
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.888.079	-70.544.622
Imposte sul reddito	45.670	0
Interessi passivi/(attivi)	-183.439	-511.838
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-2.025.848	-71.056.460
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	58	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	55.832.748
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	58	55.832.748
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-2.025.790	-15.223.712
Variazioni del capitale circolante netto		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-40.352	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-15.072.000	15.082.649
Totale variazioni del capitale circolante netto	-15.112.352	15.082.649
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-17.138.142	-141.063
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	183.439	412.500
Totale altre rettifiche	183.439	412.500
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-16.954.703	271.437
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	0	-989
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	6.600.000	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	5.000.000	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	11.600.000	-989
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	3.500.000	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.500.000	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.854.703	270.448
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.759.673	2.489.225
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.759.673	2.489.225
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	904.970	2.759.673
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	904.970	2.759.673

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2021

SCHEMA VOLONTARIO

del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2022

Premessa

Il rendiconto dello Schema volontario di intervento (SVI), chiuso al 31 dicembre 2022, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il rendiconto, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di gestione dello Schema volontario, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. - e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti c.c., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis c.c., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis del Codice civile.

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio, considerato anche il progressivo superamento dello stato di emergenza sanitaria, l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Continuità operativa

Con la riforma del 2018, sulla base delle decisioni degli Organi statutari, tenuto conto degli approfondimenti condotti dal gruppo di esperti appositamente costituito da esponenti di banche, la configurazione dello Schema è mutata. Stante la riscontrata indisponibilità delle banche aderenti a ricostituire la dotazione patrimoniale secondo le regole applicate sino al momento della revisione, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale prestabilita, demandando alle aderenti stesse - attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione - la decisione in merito all'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi, con maggioranze rafforzate.

Lo Schema è stato qualificato quale associazione non riconosciuta, cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale, quale titolare di situazioni giuridiche soggettive; opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo, con una durata fissata al 31.12.2025.

Alla data del 31 dicembre 2022, il patrimonio netto dello SVI risulta positivo per € 467.618.

Si fa presente, inoltre, che non ci sono perdite pregresse, non ci sono riserve legali, statutarie o facoltative. In data 28 febbraio 2022, l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario - a fronte di un patrimonio negativo di € 1.144.304 relativo all'esercizio 2021 - aveva approvato un richiamo delle risorse dalle banche aderenti per ripianare la perdita dell'esercizio e far fronte agli oneri e alle spese di funzionamento. Il richiamo, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art.49, comma 3, Titolo II, dello Statuto), si è concretizzato in data 4 marzo 2022 con l'accredito dei seguenti importi:

- 475 mila euro, come da preventivo 2022;
- 3,5 milioni di euro per il ripristino delle risorse dello SVI.

Tale operazione ha reso possibile mantenere la continuità operativa dello SVI, per poi proseguire nelle attività prefissate dal medesimo, che nel corso dell'esercizio 2022 hanno portato alla cessione della partecipazione detenuta dallo SVI in Banca Carige, al realizzo dei 5 milioni nominali di obbligazioni subordinate sempre di Banca Carige, alla cessione dei 12 milioni di euro nominali della tranche *mezzanine* e dei 158 milioni di euro nominali della tranche *junior* della cartolarizzazione Berenice e al rimborso del debito di circa 11,3 milioni di euro nei confronti del FITD, relativo all'imposta sostitutiva

dovuta dallo SVI per i proventi degli investimenti effettuati nel periodo 2016-2021 e anticipata dal FITD.

Pertanto, per quanto sopra riportato, il Consiglio di gestione ha predisposto il rendiconto 2022 nel presupposto della continuità operativa.

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce, nello specifico, si riferisce ai marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 c.c. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile".

Nell'applicazione del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa - in linea capitale o interessi - previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b) "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore tra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile

prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore..."). Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Come previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20, se successivamente alla rilevazione iniziale, lo Schema rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, esso deve rettificare il valore contabile del titolo per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. In particolare, ricalcola il valore contabile del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari scontando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale, come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;

- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutate al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate nel rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente. Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 43, comma 2, dello Statuto, "Lo Schema opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo".

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 sono pari a € 931.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-58	-58
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	989	989
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Ammortamento dell'esercizio	-58	-58
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Totale variazioni	-58	-58
Valore di fine esercizio		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-116	-116
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	931	931

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni registrate nel corso dell'esercizio della voce **"Concessioni, licenze, marchi e diritti simili"**:

- **Marchi**: alla data del 1° gennaio 2022, il valore netto è di € 989; durante l'esercizio non sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari diretti per € 58. Al 31 dicembre 2022 il valore netto residuo risulta pari a € 931.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Di seguito si riportano le variazioni della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 c.c..

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	7.658.400
– di cui <i>mezzanine</i> notes emesse dallo SPV Berenice	7.658.400
– di cui <i>equity</i> notes emesse dallo SPV Berenice	0
Variazioni nell'esercizio	-7.658.400
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0
– di cui <i>mezzanine</i> notes emesse dallo SPV Berenice	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0
Valore di fine esercizio	0

Come riportato nella tabella precedente, alla data del 31 dicembre 2022 le immobilizzazioni finanziarie non risultano avvalorate, in quanto nel corso dell'esercizio, in data 21 luglio, le *mezzanine* e le *equity notes* - emesse nel 2017 dallo SPV Berenice - sono state cedute al fondo *Italian Recovery Fund*, gestito dalla SGR Dea Capital, a un prezzo complessivo di 6,6 milioni di euro.

Tale importo trova riferimento nel prezzo di cessione concordato per le *mezzanine notes*, con conseguente contabilizzazione di una perdita pari a € 1.058.400; le *equity notes* sono state cedute al prezzo simbolico di un euro, confermando di fatto il *fair value* a zero dello strumento come evidenziato negli esercizi precedenti.

Il totale delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2022 ammonta pertanto a € 931.

Attivo circolante

Crediti

Al 31 dicembre 2022, nell'Attivo circolante, non sono presenti crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data del 31 dicembre 2022, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni presentano un valore pari a zero.

All'inizio dell'esercizio, lo Schema Volontario deteneva azioni di Banca Carige per un valore nominale di 303,2 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 5 milioni di euro.

Sono state nell'anno completate le attività per la realizzazione di una *business combination* della banca ligure con *partners* in grado di valorizzarne le potenzialità. Più in particolare, avvalendosi di *advisor* indipendenti, il FITD e lo Schema Volontario hanno avviato un processo chiaro, trasparente e competitivo per la ricerca di soggetti interessati a Banca Carige, strutturato in diverse e apposite fasi preparatorie, esecutive e di perfezionamento dell'operazione, nel rispetto delle previsioni statutarie e di legge riguardanti gli interventi della specie.

Il 3 giugno 2022, si è perfezionata la cessione della partecipazione del FITD e dello Schema volontario in Banca Carige in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale.

BPER Banca ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro, oltre a corrispondere allo SVI gli interessi maturati *pro-rata temporis* fino alla data di esecuzione.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Con riferimento alle componenti delle attività finanziarie, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Titoli di debito	Titoli di capitale
Valore di inizio esercizio	3.931.164	1
Incrementi	0	0
Rettifica costo ammortizzato	42.871	0
Decrementi	3.974.035	1
Svalutazioni effettuate nell'esercizio: Rettifica di valore azioni Banca Carige	0	0
Valore di fine esercizio	0	0

– Titoli di debito

Alla data del 1° gennaio 2022 il valore dei titoli di debito iscritto nel rendiconto ammonta a € 3.931.164.

In data 3 giugno 2022, il prestito obbligazionario subordinato Tier 2, per nominali 5 milioni di euro, è stato ceduto a BPER Banca con valutazione pari al valore nominale.

In conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, il prestito obbligazionario subordinato è stato oggetto di una rettifica positiva di € 42.871, ai fini dell'adeguamento del titolo al valore di costo ammortizzato.

Pertanto, a fronte di un prezzo di cessione concordato in 5 milioni di euro, è stato conseguito un utile pari a € 1.025.965.

Al 31 dicembre 2022, il valore dei titoli di debito iscritto nel rendiconto risulta pari a zero.

– Titoli di capitale

Alla data del 1° gennaio 2022 il valore dei titoli di capitale iscritto nel rendiconto ammonta a € 0,50.

In data 3 giugno 2022, si è perfezionata la cessione della partecipazione del FITD e dello Schema volontario in Banca Carige in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo complessivo di 1 euro (€ 0,50 per le azioni detenute dallo SVI) e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale.

Tenuto conto delle evidenze e delle considerazioni effettuate, è stato ritenuto ragionevole determinare nel simbolico importo di € 0,50 il potenziale valore della quota di partecipazione detenuta in Banca Carige, iscritta nel rendiconto dello Schema volontario e oggetto di cessione nel processo di vendita.

Da ultimo, si evidenzia che, prima della cessione delle azioni Banca Carige a BPER Banca, è stato risolto il contratto di riporto sottoscritto dal FITD e dallo Schema Volontario con cui quest'ultimo si era impegnato a trasferire al FITD la proprietà delle azioni Banca Carige possedute e, al contempo, il FITD si era impegnato a restituire le medesime azioni alla scadenza stabilita o in vista della loro cessione.

Al 31 dicembre 2022 il valore dei titoli di capitale iscritto nel rendiconto risulta pari a zero.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 sono pari a € 904.970 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso Banca Intesa Sanpaolo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	2.759.673	-1.854.703	904.970

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2022 i ratei e i risconti attivi sono pari a zero.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, c.c., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Allocazioni patrimonio netto	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato di esercizio	Valore fine esercizio
Dotazione patrimoniale	69.400.319	3.500.000	-70.544.622		2.355.696
Altre riserve (arr.ti all'euro)	-1				1
Utile (perdita) dell'esercizio	-70.544.622		70.544.622	-1.888.079	-1.888.079
Totale patrimonio netto	-1.144.304	3.500.000	0	-1.888.079	467.618

Alla data del 31 dicembre 2022, il patrimonio netto risulta positivo per € 467.618.

In data 28 febbraio 2022, l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario - a fronte di un patrimonio negativo di € 1.144.304, relativo all'esercizio 2021 - ha approvato un richiamo delle risorse delle banche aderenti per ripianare la perdita dell'esercizio e far fronte agli oneri e alle spese di funzionamento. Il richiamo, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art.49, comma 3, Titolo II, dello Statuto), si è concretizzato in data 4 marzo 2022 con l'accredito dei seguenti importi:

- 475 mila euro, come da preventivo 2022;
- 3,5 milioni di euro per il ripristino delle risorse dello SVI.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2022 ammontano a € 438.283.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, c.c., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

Nel corso dell'esercizio, grazie alla liquidità riveniente dalla cessione delle obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige e dalla cessione delle *tranche mezzanine e junior* emesse dalla SPV Berenice, è stato rimborsato il finanziamento concesso dal FITD, che aveva anticipato l'importo dell'imposta sostitutiva a carico dello Schema Volontario per i proventi degli investimenti effettuati nel periodo 2016-2021.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
Debiti verso fornitori	40.352	-40.352	0	0	0
Debiti tributari	3.693.682	-3.693.682	0	0	0
Altri debiti	11.760.497	-11.322.214	438.283	438.283	0
Totale debiti	15.494.531	-15.056.248	438.283	438.283	0

Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti debiti verso banche.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti debiti verso fornitori.

Debiti tributari

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti debiti tributari.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2022 la voce "Altri debiti" ammonta a € 438.283, interamente esigibili entro l'esercizio successivo e corrispondenti - nella totalità - a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario, relative a consulenze aziendali e legali, nonché ai compensi spettanti al Consiglio di gestione e all'Organismo di vigilanza dello Schema volontario.

Ratei e risconti

Non sono presenti ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO**Valore della produzione**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Valore della produzione:			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	485.000	-10.000	475.000
altri ricavi e proventi	185.318	275.205	460.523
Totale valore della produzione	670.318	265.205	935.523

In data 28 febbraio 2022, l'Assemblea dello SVI ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2022 per un importo di € 475.000.

Al 31 dicembre 2022, gli "Altri ricavi e proventi" ammontano a € 460.523 e si riferiscono:

- per € 7.506, alle spese di giudizio liquidate allo Schema volontario da parte dei soccombenti - come da sentenza di primo grado del Tribunale di Genova n. 2553/2021 - nell'ambito del contenzioso instaurato da parte degli azionisti di Banca Carige;
- per € 453.017, alla contabilizzazione di una sopravvenienza per un minor onere sostenuto, in seguito all'accantonamento effettuato lo scorso esercizio per un ravvedimento operoso relativo al versamento dell'imposta sostitutiva.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Costi della produzione:			
per servizi	903.286	2.048.846	2.952.132
ammortamenti e svalutazioni	58	0	58
oneri diversi di gestione	566.730	-557.549	9.181
Totale costi della produzione	1.470.074	1.491.297	2.961.371

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 2.952.132 e composti da: consulenze legali, notarili e aziendali per complessivi € 2.613.992, in massima parte riguardanti i compensi agli *advisors* per la cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige, compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d. lgs. 231/2001) per € 300.791, spese per assicurazioni per € 37.349;
- ammortamenti ordinari diretti per € 58;
- oneri diversi di gestione, che assommano a complessivi € 9.181, riconducibili essenzialmente alle tasse calcolate sul premio annuo relativo al rinnovo della polizza assicurativa per la responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti per l'esercizio 2022 (€ 8.614).

Si determina, pertanto, una differenza negativa tra Valore e Costi della produzione (A-B) per un importo pari a € 2.025.848, in aumento di € 1.226.092 rispetto al rendiconto 2021 (€ 799.756).

Proventi e oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) Proventi e oneri finanziari, riporta un importo positivo pari a € 183.439.

La voce 16) Altri proventi finanziari, ammonta a € 1.245.657 e sono riferiti a:

- proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari a € 175.652, riferiti alle cedole incassate in corso d'anno relative al prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige e alla rettifica in aumento per adeguamento del valore del titolo al costo ammortizzato (€ 42.871);
- utile su titoli per € 1.025.966, frutto della cessione del prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige a BPER Banca (€ 1.025.965) e della cessione delle *equity notes* emesse dallo SPV Berenice al fondo *Italian Recovery Fund* (€ 1);
- interessi attivi su depositi bancari per € 1.168

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari ammonta a € 1.062.218 ed è composta da:

- perdite su titoli per € 1.058.400, contabilizzate in seguito alla cessione delle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice al fondo *Italian Recovery Fund*;
- altri oneri bancari, per € 3.818, riguardanti le *fees* addebitate dalla Banca d'Italia per la gestione del portafoglio titoli dello Schema volontario, relativo alle *mezzanine* e alle *equity notes* emesse dallo SPV Berenice.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

(Rif. Art. 2426, comma 1, n. 9, c.c.)

Alla data del 31 dicembre 2022, la voce D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie presenta un importo pari a zero.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte presenta un importo negativo pari a € 1.842.409, in diminuzione di € 54.308.897 rispetto all'esercizio 2021 (€ 56.151.306).

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Imposte correnti, differite e anticipate			
- imposte correnti	107.250	45.670	-61.580
- imposte relative a esercizi precedenti	14.286.066	0	-14.286.066
Totale	14.393.316	45.670	-14.347.646

Alla data del 31 dicembre 2022, la voce 20) "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" presenta un importo pari a € 45.670.

Tale valore si riferisce a “Imposte correnti” e corrisponde all’imposta sostitutiva sulle cedole incassate nel corso dell’esercizio 2022 relativamente al prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige.

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Risultato di periodo

Si evidenzia una perdita pari a € 1.888.079.

Altre informazioni

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova - a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario - ha emesso sentenza favorevole, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l’atto di appello al Fondo e allo Schema. In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, sono state depositate apposite comparse e note a conferma della posizione del FITD e dello Schema volontario.

Allo stato, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la Sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l’insorgere di una passività in capo al FITD e allo SVI all’esito del giudizio di appello.

In relazione alla conclusione dell’operazione in favore di Carige e alla cessione delle *tranche* della cartolarizzazione Berenice, al 31 dicembre 2022 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati nei confronti di banche aderenti.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano Impegni o Garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell’esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario

Alle Banche aderenti allo Schema volontario.

In premessa, il Collegio Sindacale ricorda che lo Schema volontario, costituito allo scopo di dotarsi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, ha la finalità di porre in essere interventi a favore di banche in crisi con prospettive di risanamento.

Lo Schema è dotato di proprie risorse finanziarie, diverse dalle contribuzioni obbligatorie, e di un proprio assetto di *governance*, differente da quello del Fondo Interbancario.

Il Collegio Sindacale, cui il Rendiconto è stato comunicato dal Consiglio di gestione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice civile, comprensivo della Nota integrativa, del Rendiconto finanziario e della Relazione sulla gestione, riferisce all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario sui risultati dell'esercizio e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2021, in osservanza di quanto previsto dalla normativa applicabile, nonché dalle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010

Relazione sul Rendiconto di esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del limitato contesto operativo, su mandato del Consiglio di gestione.

Il Rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte della società Mazars Spa, la quale, a seguito dell'esperimento della propria attività ha rilasciato, in data 9 febbraio 2023, apposita relazione attestante che *"il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa"*.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del Rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 dello Schema volontario, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria, il Rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema volontario al 31 dicembre 2022, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto allo Schema volontario in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il Rendiconto di esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del Rendiconto di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del Rendiconto di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Rendiconto di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema volontario o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema volontario.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Rendiconto di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del Rendiconto di esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto operativo e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

– abbiamo identificato e valutato i rischi di errori signifi-

cativi nel Rendiconto di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

– abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema volontario;

– abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;

– abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Rendiconto di esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il Rendiconto di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Il 29 ottobre 2022, è venuto a mancare l'ing. Amedeo Grilli, sindaco effettivo. Con comunicazione del 3 novembre 2022, il Presidente del Consiglio ha informato gli Organi di tale circostanza e del fatto che in applicazione e nel rispetto delle previsioni in materia di cui all'art. 2397 e 2401 c.c., in qualità di sindaco supplente più anziano di età, subentrava nella carica, a parità di requisiti, fino alla prossima assemblea, il prof. Giuseppe Ghisolfi.

In seguito al subentro, il prof. Ghisolfi ha preso parte ai lavori delle riunioni degli Organi a partire dalle riunioni del 17 novembre 2022, in cui sono state fornite apposite informative in merito.

Il Rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2022 è così riassumibile:

STATO PATRIMONIALE		2022	2021
Totale Attivo	€	<u>905.901</u>	<u>14.350.227</u>
Dotazione patrimoniale	€	2.355.696	69.400.319
Perdita d'esercizio	€	<u>-1.888.079</u>	<u>-70.544.622</u>
Totale Patrimonio netto	€	467.618	-1.144.304
Totale Debiti	€	<u>438.283</u>	<u>15.494.531</u>
Totale Passivo	€	<u>905.901</u>	<u>14.350.227</u>

CONTO ECONOMICO			
Totale valore della produzione	€	935.523	670.318
Totale costi della produzione	€	<u>-2.961.371</u>	<u>-1.470.074</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	-2.025.848	-799.756
Totale proventi e oneri finanziari	€	183.439	481.198
Totale rettifiche di valore	€	0	<u>-55.832.748</u>
Risultato prima delle imposte	€	-1.842.409	-56.151.306
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	45.670	14.393.316
Perdita dell'esercizio	€	<u>-1.888.079</u>	<u>-70.544.622</u>

Dall'esame del Conto economico è stata rilevata una perdita di esercizio pari a Euro 1.888.079 euro.

Gli elementi di fatto rilevanti con effetti significativi sul rendiconto 2022 dello Schema volontario sono i seguenti:

- In data 28 febbraio 2022, l'Assemblea ordinaria dello Schema volontario - a fronte di un patrimonio negativo di € 1.144.304 relativo all'esercizio 2021 - aveva approvato un richiamo delle risorse delle banche aderenti per ripianare la perdita dell'esercizio e far fronte agli oneri e alle spese di funzionamento. Il richiamo, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art.49, comma 3, Titolo II, dello Statuto), si è concretizzato in data 4 marzo 2022 con l'accredito dei seguenti importi:

- 475 mila euro, come da preventivo 2022;
- 3,5 milioni di euro per il ripristino delle risorse dello SVI.

- Tale operazione ha reso possibile mantenere la continuità operativa dello SVI, per poi proseguire nelle attività prefissate dal medesimo, che nel corso dell'esercizio 2022 hanno portato al realizzo dei 5 milioni nominali di obbligazioni subordinate Banca Carige, alla cessione dei 12 milioni di euro nominali della *tranche mezzanine* della cartolarizzazione Berenice e al rimborso del debito di circa 11,3 milioni di euro nei confronti del FITD, relativi

all'imposta sostitutiva dovuta dallo SVI e anticipata dal FITD.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti Giudizio ai sensi dell'art. 14 co. 2 lett. e) del D. Lgs. 39/2010

I Consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello Schema volontario al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo Rendiconto di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dello Schema

volontario e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 co. 2 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'Assemblea in seduta ordinaria ed alle 9 sedute del Consiglio di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Diretto generale e la Società incaricata della revisione volontaria (Mazars Spa), la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit (PricewaterhouseCoopers)*, l'Organismo di Vigilanza (OdV), in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del

Collegio Sindacale, il DPO (*Data Protection Officer*) e attraverso analisi dirette nel corso delle 8 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Per quanto di nostra competenza, tenuto conto del limitato contesto operativo e che lo Schema volontario è sog-

getto a revisione volontaria, non si pongono particolari osservazioni in merito all'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo dello Schema volontario, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non sono pervenute denunce dalle Banche aderenti allo Schema volontario ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al Rendiconto di esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, i Consiglieri, nella redazione del Rendiconto, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di costi d'impianto e di ampliamento, ovvero a titolo di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di avviamento.

I risultati della revisione legale del Rendiconto da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del Rendiconto

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla Società incaricata della revisione contabile volontaria (Mazars Spa), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2022 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione in merito alla copertura della perdita di esercizio.

Prima di concludere, consentiteci di rivolgere il pensiero alla figura del collega ing. Amedeo Grilli prematuramente scomparso nel 2022. Inoltre, vogliamo esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e

competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione.

Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2022 si conclude il mandato triennale affidatoci dall'Assemblea. Nel ringraziare per la fiducia a suo tempo affidataci, assicuriamo di aver espletato l'incarico in parola con impegno e la dovuta professionalità.

Roma, 9 febbraio 2023

Il Presidente

prof. M. Comoli

I Sindaci

dott. F. Passadore prof. G. Ghisolfi

2.4 Relazione della Società di revisione

mazars

Schema volontario di intervento

Relazione della società di revisione indipendente

Rendiconto d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente

Al consiglio di gestione dello Schema volontario di intervento

Relazione sulla revisione contabile del rendiconto d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto d'esercizio dello Schema volontario di intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che lo Schema Volontario di Intervento, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non era obbligata alla revisione legale ex art. 2477 del Codice Civile.

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il rendiconto d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 09 febbraio 2023

Mazars Italia S.p.A.


Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

Il rendiconto 2022 dello Schema volontario di intervento espone una perdita di esercizio pari a 1.888.079 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel

conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con l'utilizzo della dotazione patrimoniale.





Annual Report
and Financial Statement 2022
of the
Voluntary Intervention Scheme

Table of contents

49 Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme

50

1. Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme

51

1.1 The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in Title II of the Statute

53

1.2 Interventions of the Voluntary Scheme

55

1.3 Voluntary Intervention Scheme, Performance and Financial Statement

56

1.3.1 SVI Capital endowment



Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme



Board of Management

Salvatore Maccarone - *Chair*
 Flavia Mazzarella - *Vice Chair*
 Antonio Patuelli - *President ABI - Board member by law*
 Lorenzo Bassani
 Paolo D'Amico
 Pierre Dèbourdeaux
 Carlo Demartini
 Aurelio Maccario
 Andrea Francesco Maffezzoni
 Gianluca Marzinotto
 Bruno Picca
 Gianpietro Val

College of Auditors

Maurizio Comoli - *Chair*
 Francesco Passadore
 Giuseppe Ghisolfi (*)

Director General

Alfredo Pallini

(*) From 17 November 2022 substituting for Ing. Amedeo Grilli

Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme



1

- 1.1 The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in the Title II of the Statute
- 1.2 Interventions of the Voluntary Scheme
- 1.3 Voluntary Intervention Scheme, Performance and Financial Statement

1.1 The regulation of the Voluntary Intervention Scheme in the Title II of the Statute



The Voluntary Intervention Scheme (Scheme or VIS) is a non-recognized association, established within the Interbank Deposit Protection Fund (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi), later FITD or Fund, in which FITD member banks participate, on a voluntary and contractual basis.

On 31 December 2022, 107 banks participated in the Scheme, representing 78% of FITD member banks and 94.5% of total covered deposits.

The Voluntary Intervention Scheme is, at the moment, not operative, taking into account the present governance rules and the reasons for its introduction, as well as the European Court of Justice ruling on the Tercas case re-allowing FITD to perform preventative interventions.

After the transfer of the shares and subordinated bonds of Banca Carige and the tranches of Berenice securitization (see below), on 31 December 2022 the capital endowment of the SVI was 467,618 euro.

Taking account of experience, much thought is being given to the role and possible operations for the Scheme.

Increasing uncertainty has arisen as to the evolution of the regulatory framework for the role and functions of DGS, in the context of recent reform for the revision of

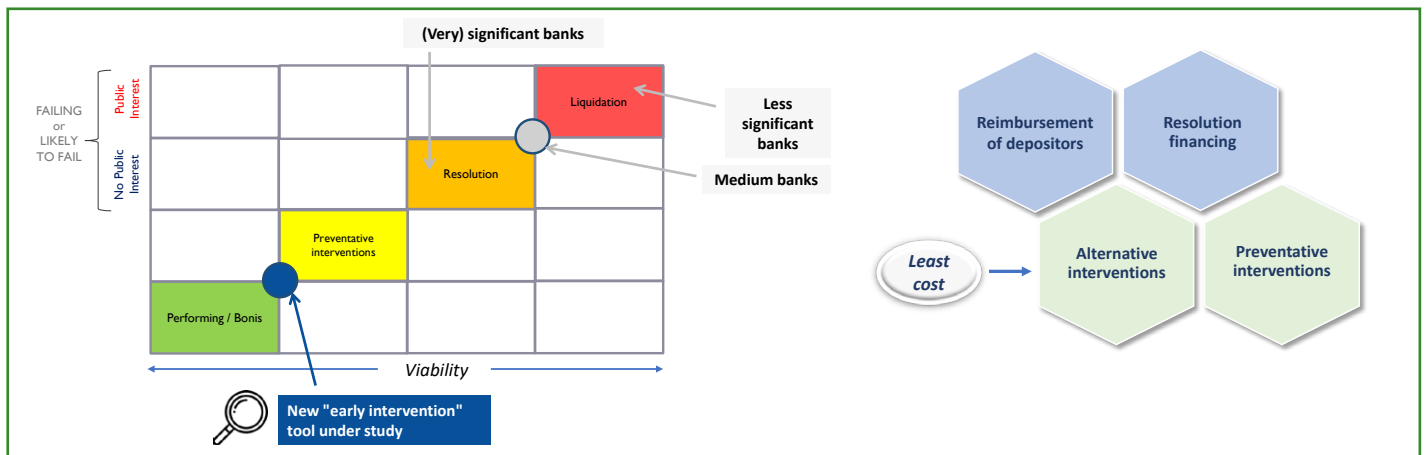
crisis management and deposit insurance (CMDI) framework and the potential completion of Banking Union. The revision could bring changes, even significant, in the present framework for managing bank crises and, of consequence, for FITD mode of operation.

However, the Scheme has its own proper functioning inside the FITD structure and carries limited operational costs for the participating banks and no risks linked to its operations.

This consideration, and the fact that voluntary intervention schemes exist in other countries, including European, would lead to keep the Scheme in its present status, while awaiting any changes outcoming to the regulatory framework for deposit guarantee schemes.

With the revision process ongoing, an early proposal for possible use of the Voluntary Scheme could be, without using financial resources, linked to the study work on the project for defining a new instrument for managing difficulties of traditional banks of medium-small size. In 2022 FITD and the Authorities set up a work group for possible use of an instrument that would be of “early intervention” kind, with appropriate funding not otherwise available to the banks in question and the necessary turnaround measures also with a view to possible businesses combination scenarios.

Figure 1 - The current crisis management framework and the mandate of DGSs in the BRRD and DGSD



Source - FITD.

Without prejudice to other necessary in-depth analyses, this project, if it took off, could find its basis in Statute (Art. 44), which permits the Scheme to intervene in support of participating banks for their possible recovery and for purposes of banking sector stability in general.

2023 will be a decisive year for the future of the Scheme, whose purpose from its foundation was to be another tool in the management of crisis situations.

System of controls

Internal control systems of the Scheme were reinforced, as part of the practices applied to FITD. The Scheme outsources, on a voluntary basis, the auditing of its accounts, to the same advisors used by FITD.

Similar to FITD, in the second half of the year, the Oversight Committee (*Organismo di Vigilanza - OdV*), in accordance with its role and the established budget, gave the mandate to PricewaterhouseCoopers (PwC) to assess compliance of the Model for Organization, Management and Controls (MOGC, as per Legislative Decree no. 231/01) and the relevant main internal documentary framework with recent norms and best practices in the sector.

PwC confirmed the correctness and updated nature of the FITD and SVI Models for Organization, Management and Controls with latest regulations and practices, albeit adding a number of suggestions.

Following risk assessment - with the consequent upda-

ting of the mapping of crime risk areas that are relevant for FITD and the Scheme - a number of significant amendments were done regarding integration of data offenses into the new categories of crimes relating to payments other than in currency and the introduction, for FITD, as the mandatory scheme and office manager, of the new Special part on crimes against cultural heritage, given that its premises is under the Cultural Authorities. Consequently, special preventative controls have been provided.

Completing the assessment, PwC also checked the alignment of the main internal regulations with the Model. It found full compliance with Model 231 and the Code of Ethics.

1.2 Interventions of the Voluntary Scheme



The Voluntary Scheme carried out in total 5 interventions in support of participating banks (Chart 1).

The first intervention was done in 2016 in favor of Banca Tercas in the amount of 271.9 million euro.

In 2017 the Scheme carried out a support intervention in favour of Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) and Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), for an overall amount of 784 million euro. As part of the operation, which was concluded with the purchase of the three banks by Crédit Agricole Cariparma, the Scheme underwrote part of a mezzanine tranche and the full junior tranche of the securitized portfolio of non-performing exposures of the three banks, Berenice Securitization, for a nominal value of 170 million euro.

All mezzanine and junior tranches underwritten in 2017 were transferred on 21 July 2022 to the Italian Recovery Fund, managed by Dea Capital SGR, for a total price of 6.6 million euro.

In November 2018, the Scheme intervened in support of Banca Carige for 318.2 million euro through the underwriting of subordinated bonds. The recapitalisation of Banca Carige was completed on 20 December 2019 as part of which, in application of the decision of the

Board of the participating banks on 23 July 2019, the Voluntary Scheme contributed 313.2 million euro for the capital increase for Carige by converting at par the bulk of outstanding subordinated bonds. As part of the operation, the Scheme decided for a free assignment to retail shareholders of the shares held by the Scheme for a total amount of 10 million euro.

Therefore, at the end of the operation, the Scheme held Banca Carige shares for a nominal value of 303.2 million euro and 5 million euro in subordinated bonds issued by the bank.

Thereafter, actions were taken to create the conditions for a business combination between Carige and partners capable of exploiting the bank's potentials. Specifically, using independent advisors, FITD and the Voluntary Scheme began a process, fair, transparent and competitive in search of subjects interested in Carige, structured in appropriate steps (preparatory, executive and closing of the operation), in full respect with statutory provisions and laws on such interventions.

In the first months of 2022, following a comparative evaluation of non-binding offers received and a detailed process of assessment through discussion and in-depth analysis with potential interested parties, the Voluntary Scheme and FITD concluded that the offer

made by BPER Banca was the most suitable.

On 3 June 2022, FITD and the Scheme completed the transfer of their holdings in Banca Carige to BPER Banca, against the sum of 1 euro and with the contribution by FITD to Carige of 530 million euro on capital account. BPER Banca purchased the subordinated bonds issued by Carige and held by the Voluntary Scheme for the nominal amount of 5 million euro, together with interests accrued, pro-rata temporis, until the closing date.

On 26 November 2021, the Genova Court, on the joint case brought by Vittorio Malacalza and 42 shareholders against FITD and the Voluntary Scheme, gave a favorable decision rejecting completely their claims and condemned them to pay expenses. Claims brought by shareholders against the Bank were likewise fully rejected.

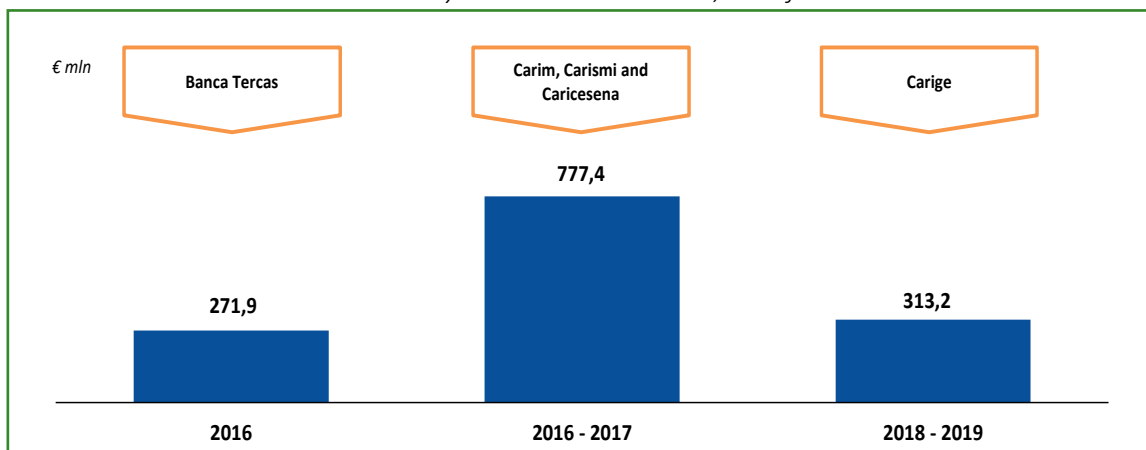
A number of shareholders and Malacalza notified their

intention to appeal against FITD and the Scheme. Documents of the opponents are being examined for purposes of defending FITD and the Voluntary Scheme in court.

At this time, on the basis of legal opinions, no new or significant elements have emerged that could change the framework which the first-degree Sentence has been based on, neither any elements that could lead to expect any liabilities for FITD or the Scheme at the end of the decision on the appeal.

With the closing of the operation in support of Carige and the transfer of the securitization Berenice tranches, on 31 December 2022 the Voluntary Scheme held none of the assets linked to interventions made in favour of participating banks.

Chart 1 - Voluntary Scheme interventions, net of recoveries



Source - FITD.

Subsequent to the close of fiscal year 2022, no significant events have occurred that could reflect on the Voluntary Scheme financial statement.

1.3 Voluntary Intervention Scheme, Performance and Financial Statement



On 31 December 2022, the total assets the Voluntary Scheme stood at 905,901 euro, entirely in liquid assets (904,970 euro), and the remainder (931 euro) in intangible assets.

Net equity of the Scheme was 467,618 euro, as a result of losses incurred in the financial year.

Debts amounted to 438,283 euro, corresponding to expenses anticipated by FITD for the Scheme's account.

Value of production is equal to 935,523 euro, deriving from contributions for operating expenses paid by the participating banks (475,000 euro) and minor expenses for payment of substitute taxes in the previous years (453,017 euro).

Costs of production are equal to 2,961,371 euro, mainly deriving from legal, tax and business consultancy, insu-

rance costs, fees due to the Scheme's Statutory Bodies and to the Oversight Committee (*Organismo di Vigilanza* - OdV, pursuant to Legislative Decree no. 231/2001).

A negative difference between value and costs of production of 2,025,848 euro is therefore determined.

Financial revenues and expenses, totaling 183,439 euro, include in particular financial revenues relating to the transfer of subordinated bonds issued by Banca Carige (1,025,965 euro), income from interest on the same up to the transfer (175,652 euro) and financial costs for the transfer of the mezzanine tranche of Berenice Securitisation (1,058,400 euro).

Taxes expenses for the year are equal to 45,670 euro.

Net result in 2022 is therefore negative for 1,888,079 euro.

■ SVI Capital endowment

The Voluntary Intervention Scheme was established at the end of 2015, as an alternative scheme, with the participation of FITD member banks on a voluntary basis for the management of banking crises.

The Scheme, from its establishment, was considered as an imputation center for legal relationships, independent from the Fund and, in order to give it greater organic consistency, a predetermined financial endowment was at the time envisaged at the statutory level, understood as the maximum amount of contributions callable from participating banks in case of intervention.

Taking into account the interventions carried out (see Chart 1) and the resources used therein, this endowment was reconstituted several times, on the decision of the General Meeting of the participating banks.

The configuration of the Scheme changed with the 2018 reform, following the in-depth analyses conducted by the group of experts from the participating banks. Given the unavailability of the participating banks to replenish the capital endowment according to the rules applied up to the time of the revision, the provision for a pre-established capital endowment was removed, delegating to the adherents themselves - through the resolution of

the General Assembly, on the proposal of the Board of Management - the decision on the amount of resources to be made available for interventions, with strengthened majorities.

Pursuant to art. 49, paragraph 3 of the Statute, the resources necessary to cover the charges and running costs for the functioning of the Scheme are provided by the participating banks. These contributions are separate from mandatory DGS contributions paid to FITD. Decisions are taken by the General Assembly of the banks participating in the Scheme, by absolute majority.

Given the role and juridical nature of the SVI, as regulated by the Statute, its capital endowment is established for interventions carried out and to cover running costs and expenses and funded, at call, by the participating banks.

The financial statements of the Scheme show operating losses over the years; these had been covered by the partial use of the capital endowment.

On 31 December 2022, the capital endowment of the Scheme was positive and equal to 467,618 euro.

